

Rassegna del 10/02/2012

NAZIONE PISA - Nei Comuni si producono meno rifiuti indifferenziati - ...	1
COMUNICAZIONE AGLI ABBONATI - ... - ...	2
NAZIONE PONTEDERA - "Librando": al via il ciclo di letture - ...	3
NAZIONE PONTEDERA - Maxi truffa da 170mila euro. Condanna-beffa in tribunale - ...	4
NAZIONE PONTEDERA - Ma anche la bella Dina da Ponsacco morì presto in carcere. Coltellate d'odio: indagini sulla pista delle tresche amorose - M.M.	5
TIRRENO - Due arresti per usura: prestiti al 150% - ...	6
NAZIONE PONTEDERA - "Il mio Oltrarno" è realtà. Scelta la pista ciclo-pedonale - Passetti Silvia	7
TIRRENO PONTEDERA - Raggira un commerciante, condannato - ...	9
TIRRENO PONTEDERA - Usura, in manette noto imprenditore - Chiellini Sabrina	10

IL CONFERIMENTO**Nei Comuni
si producono
meno rifiuti
indifferenziati**

NELL'ANNO passato nei 25 Comuni della provincia di Pisa serviti da Geofor sono stati prodotte e raccolte 221.618 tonnellate di rifiuti urbani (11mila in meno rispetto al 2010). I rifiuti indifferenziati nel 2011 sono stati qualcosa come 127.215 tonnellate (nel 2010 furono 142.352): di queste 46.857 sono state termovalorizzate a Ospedaletto e le rimanenti 80.358 conferite a Legoli. Sono state avviate a riciclaggio 94.403 tonnellate (nel 2010 furono 90.332). «Come si vede — spiega il presidente Marconcini — non si può fare a meno degli impianti pur in presenza di una raccolta differenziata crescente. Del resto dato che il bacino dell'Ato Costa produce circa 1 milione di tonnellate all'anno di rifiuti solidi urbani, anche se avessimo già conseguito il 65% di differenziata rimarrebbero ancora 350mila da collocare. Per non parlare degli industriali. Occorre un mix virtuoso — chiosa Marconcini —, regolato da politiche di riduzione e riciclo dei rifiuti, nonché una dotazione impiantistica che evitino l'eccessivo conferimento in discarica e ci salvino dall'emergenza. E servirebbe anche un po' più di responsabilità civile e buon senso».



RASSEGNA STAMPA DEL 10/02/2012

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:
Tutte le edizioni del Tirreno**

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**



BREVI**3****«Librando»: al via il ciclo di letture**

IMPARARE giocando è uno dei motti sicuramente più apprezzati sia dai ragazzi che dagli esperti di educazione. Se poi assumiamo valido l'assunto per cui il libro dovrebbe essere il miglior amico dei bambini, ecco che l'equazione è completa. Inizia oggi Librando a Calcinaia il ciclo di letture animate tratte da libri per ragazzi in collaborazione con l'associazione teatro I Lusardi. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 15.30 nella biblioteca dei ragazzi di Fornacette e alle 16.15 nella biblioteca di Calcinaia. L'iniziativa è gratuita e riservata ai bambini dai 6 agli 11 anni. Per maggior informazioni: 0587.265408.



LA SENTENZA GRAZIATO DALLA CONDIZIONALE

Maxi truffa da 170mila euro Condanna-beffa in tribunale

— PONTEDERA —

SI PRESENTÒ al titolare della ditta Audiomax srl di Calcinaia spacciandosi per un facoltoso imprenditore desideroso di diversificare i propri investimenti ed interessato a rilevare una parte dell'azienda di Fornacette di Massimo Casini, con il suo magazzino di merce varia. E per pagare i 52mila euro pattuiti fornì al titolare della Audiomax duemila euro in contanti e due assegni da 25mila euro ciascuno intestati ad un conto corrente della Banca di Credito Cooperativo di Pieve di Sacco, nel bellunese. Peccato che i

due assegni risultarono poi protestati quando, all'indomani della conclusione dell'affare — siamo nel 2008 — il titolare della Audiomax andò a portarli all'incasso. Per il reato di truffa aggravata è stato processato davanti al giudice monocratico penale del tribunale di Pontedera Cesare Colle, oggi sessantacinquenne, originario di Belluno. Ma oltre al danno, quantificabile in circa 170mila euro di materiali conservati nel magazzino della ditta, è arrivata anche la beffa della sentenza che ha visto l'accusato di truffa condannato a 8 mesi e 300 euro di multa, pena sospesa grazie alla condizionale.



PROCESSO
Quattro anni dopo la maxitruffa arriva la condanna a 3 mesi e 300 euro di multa, ma la pena viene sospesa



Ma anche la bella Dina da Ponsacco morì presto in carcere Coltellate d'odio: indagini sulla pista delle tresche amorose

IL DESTINO riunì poi nella morte l'Orlando e la Dina, da Ponsacco, deceduta per malattia in carcere. Ma torniamo al delitto. Quando la mattina dopo non lo videro a letto, i familiari di Orlando avvertirono i carabinieri. Cominciarono ricerche, si scandagliò tutta la zona del "campo di tiro", (così si chiamava, per la presenza del campo di tiro, l'ordigno Romito) ma senza esito.

MA QUALCHE giorno dopo la bicicletta di Orlando (anzi, la bicicletta di un cliente che l'aveva portata ad aggiustare) ritrovata sotto l'argine dell'Era, dietro i cimiteri pontederesi, consigliò due parenti della vittima di scandagliare un vicino pozzo. Dal quale riemerse il corpo di Orlando «con la faccia straziata per le vaste ferite da taglio, una delle quali aveva quasi completamente asportato il naso. Altre lesioni ancora si presentavano alla gola, al collo e in tutta la parte alta del torace».

LE INDAGINI si erano già avviate sulla pista delle tresche amorose e quelle coltellate inferite con odio e voglia di vendetta la

rafforzarono. Ci si concentrò sul "piccolo mondo" dell'osteria sulla via per Fornacette (il cui territorio comunale arrivava allora fino da Crastan) e ci si imbattè in dichiarazioni di innocenza e accuse e contraccuse reciproche.

SETTE PERSONE finirono in carcere: i cinque condannati e due che invece la Corte d'Assise di Pisa giudicò innocenti, con condanna trent'anni per il sensale, ventitrè per la moglie dell'oste con l'accusa di aver organizzato l'omicidio, tredici anni per l'operaio di bottega, Vasco, le cui coltellate non sarebbero state mortali, undici anni per l'oste che non avrebbe usato il coltello pur partecipando all'agguato, otto anni per la cameriera, giudicata come ispiratrice e mandante 'morale' del delitto.

LA PENA più breve di tutti per la ragazza che aveva fatto palpitare tanti cuori nell'osteria, ma con la morte avvenuta mentre era detenuta. Dal carcere, invece, il sensale scriveva lettere ai giudici affinché intervenissero per dare almeno un'abitazione alle tre figlie, ridotte in stato di grande povertà e sfrattate di casa.

M.M.



BIENTINA

Due arresti per usura: prestiti al 150%

► BIENTINA

Dal fallimento della "Nuova Era" srl di Bientina, è nata un'inchiesta per bancarotta fraudolenta che ha portato a scoprire un presunto giro di usura con tassi fino al 150%.

La guardia di finanza di Pisa ieri mattina ha fatto alcune perquisizioni a Calcinaia e Bientina ed ha arrestato due persone, un noto imprenditore, David Ferretti, 48 anni, residente a Bientina anche se domiciliato a Pontedera, che adesso è in carcere, e un pensionato di 78 anni, Mauro Passetti di Crespina, ex gestore di night, già coinvolto in altre inchieste per usura, che per l'età è agli arresti domiciliari.

L'imprenditore deve difendersi dall'accusa di usura, esercizio abusivo del credito, corruzione e, in concorso con un suo collaboratore, di bancarotta fraudolenta. Ferretti ha interessi in più settori, alcuni dei quali portati avanti insieme ai fratelli che gestiscono un noto cordificio e un bar a Calcinaia.

Secondo l'accusa, Ferretti erogava prestiti a persone con le quali si trovava in contatto per la propria attività. Per cui operazioni che apparentemente sembrano sancire l'ingresso dell'imprenditore in società in difficoltà economiche altro non sarebbero stati che prestiti concessi a tassi esorbitanti.

In particolare è balzato all'attenzione della Procura di Pisa, «un prestito effettuato camuffato come bonifico per l'acquisto del 51% delle quote di una società che in realtà era al 150%» ha spiegato la Finanza. Per l'accusa, poi, Ferretti e Passetti, come amministratori della società "La nuova Era", avrebbero distratto 375mila euro dal suo fallimento

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una pattuglia della Guardia di Finanza (foto di repertorio)



CALCINAIA PREMIATO IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO GEMMI

“Il mio Oltrarno” è realtà

Scelta la pista ciclo-pedonale

Concorso, residenti in giuria per il futuro della frazione

di SILVIA PASSETTI

— CALCINAIA —

PRESTO Oltrarno avrà il suo tratto di percorso pedonale e ciclabile. Ieri è stato premiato Luca Gemmi, l'architetto che ha realizzato il progetto, vincitore del concorso Il mio Oltrarno. La frazione cambia volto grazie alla gara di idee indetta dal comune di Calcinaia. L'iter è tutto una novità, perché dietro al progetto non ci sono addetti ai lavori, ma semplici cittadini. A scegliere l'opera da realizzare è stata una giuria di abitanti. 5 i progetti presentati, 45 mila euro il budget da rispettare e 33 in tutto i giurati, chiamati a scegliere il progetto per riqualificare Oltrarno. La frazione di Calcinaia priva di servizi e strutture ricettive avrà un marciapiedi e un tratto di pista ciclabile. La zona è quella di via Giovanni XXIII.

CRITICITA' e soluzioni sono state messi a fuoco dai giurati, aiutati da un facilitatore. Nella fase successiva è stata la volta del voto ad alzata di mano. 22 su 26 hanno scelto il progetto vincitore.

«Abbiamo ricevuto tanta adesione da parte dei cittadini — ha commentato il sindaco di Calcinaia Lucia Ciampi — il nostro obiettivo è seguire questa strada anche in futuro, intendiamo adottare la stessa procedura anche per arrivare al bilancio partecipato, forse nel bilancio 2013 ne potremo già parlare, intanto quest'anno potremmo interrogare i nostri cittadini sul piano delle opere». I progetti presentati erano cinque.

TRA LE IPOTESI, vagliate dai giurati c'erano un nuovo parcheggio, un'area a verde e una pista ciclabile che collegasse Oltrarno a Calcinaia. Poi ha vinto il tratto pe-

donale. «Il progetto consentirà di dare una qualificazione alla frazione, che adesso ha molte criticità». Ha detto l'architetto del comune Cinzia Forzi. «I tempi di realizzazione dovrebbero essere brevi, i fondi sono già in bilancio, speriamo di iniziare prima di fine anno». Centrale il contributo di tutti gli abitanti che hanno suggerito le soluzioni da attuare per la frazione. «Molti si sono espressi con mail e promemoria». Ha raccontato l'ingegner Claudia Marchetti, “dietro le quinte” per tutta la scelta del progetto. «Sono orgogliosa di aver partecipato — commenta una giurata Ivana Orlandi — ha vinto il progetto che ha convinto tutti». Il sindaco e gli assessori hanno premiato anche Claudia Bugiani e Paolo Pantani, due dipendenti comunali che hanno fatto da protagonisti nella procedura partecipativa.





IDEA

A sinistra, l'architetto vincitore, Luca Gemmi. Sopra, da sinistra: Claudia Bugianti, Lucia Ciampi e Paolo Pantani. Sotto, i partecipanti alla cerimonia



Raggira un commerciante, condannato

► CALCINAIA

Si era presentato come un importante imprenditore del settore calzaturiero.

Diceva che aveva necessità di diversificare i suoi interessi in altri settori, così da voler effettuare investimenti anche in aziende che si occupano di installazioni di impianti stereo. E con tutte queste belle chiacchiere si era fatto cedere da un imprenditore di Calcinaia alcune quote di una società che opera nel settore degli hi-fi pattuendo come corrispettivo il pagamento di 52mila euro. Di questi Cesare Colle, nato a Belluno nel 1947 e attualmente irreperibile, aveva versato solo circa 2mila euro in contanti. Ma era solo un modo per apparire diverso da quello che era. Il resto, invece, l'uomo lo aveva versato in assegni da 25mila euro poi rigorosamente protestati in quanto privi di copertura.

La persona raggirata appena si era resa conto che Colle non era affatto solvibile e con questa operazione si era procurato un ingiusto profitto lo aveva denunciato per truffa. Nel frattempo, però, con queste operazioni poco chiare l'imputato si era appropriato indebitamente anche di merce, trovata a disposizione nell'azienda di Calcinaia, per un valore di circa 170mila euro.

I fatti sono avvenuti a Calcinaia tra il gennaio e il maggio 2004 e poi finiti al centro di una dettagliata denuncia. La vicenda è stata ricostruita in tribunale a Pontedera dove il giudice monocratico Anna Fabbricatore ha condannato Colle a otto mesi di carcere e al pagamento di una multa di 300 euro. (s.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'aula del tribunale di Pontedera (foto Franco Silvi)

Usura, in manette noto imprenditore

La Guardia di Finanza: prestava i soldi a tassi esorbitanti,

fino addirittura al 150 per cento. E' accusato anche di corruzione

» Insieme a lui è finito agli arresti

domiciliari un pensionato di 78 anni già gestore di un night-club a Crespina e in passato indagato nell'ambito di inchieste contro lo strozzinaggio

di **Sabrina Chiellini**

BIENTINA

Dietro il fallimento della società "La Nuova Era srl" inizia una lunga inchiesta per bancarotta fraudolenta che porta a scoprire un presunto giro di usura con tassi richiesti ai creditori anche del centocinquanta per cento. La Guardia di Finanza di Pisa ieri mattina ha effettuato perquisizioni a Calcinaja e Bientina.

In manette è finito un noto imprenditore, David Ferretti, 48 anni, residente a Bientina anche se domiciliato a Pontedera, e un pensionato di 78 anni, Mauro Passeti di Crespina, ex gestore di night, già noto alle cronache per essere rimasto coinvolto in altre inchieste sullo stesso grave reato. Il primo si trova in carcere, al secondo, considerata anche la sua età, è stata applicata la misura degli arresti domiciliari.

L'imprenditore deve difendersi dall'accusa di usura, esercizio abusivo del credito, corruzione e, in concorso con un suo collaboratore, di bancarotta fraudolenta. Ferretti ha interessi in più settori, alcuni dei quali portati avanti insieme ai fratelli che gestiscono un noto cordificio e un bar nella zona di Calcinaja.

Secondo l'accusa, Ferretti erogava prestiti a persone con le quali si trovava in contatto in relazione alla propria attività d'impresa. Per cui operazioni che apparentemente sembravano sancire l'ingresso dell'imprenditore in società che sono in difficoltà economi-

che altro non sarebbero stati che prestiti concessi a tassi esorbitanti.

«Nell'ambito delle indagini sono state accertate varie operazioni di prestito», ha spiegato la Guardia di Finanza di Pisa illustrando i dettagli dell'operazione chiamata "New time".

In particolare, è balzato all'attenzione della procura di Pisa (l'inchiesta è affidata al pm Antonio Giacconi) «un prestito effettuato nei confronti di un soggetto che è stato camuffato come bonifico per l'acquisto del 51% delle quote di una società; infatti per mascherare il prestito veniva redatto un preliminare di cessione di quote. In realtà, attraverso un bonifico l'indagato erogava un prestito con un tasso d'interesse usurario che è stato quantificato nell'ordine del 150%», ha spiegato la Finanza.

Nel corso delle indagini, inoltre, è stato verificato, secondo l'accusa, che Ferretti, insieme a Mauro Passeti (probabile prestanome in questa vicenda come in altre in cui è rimasto coinvolto), nella loro qualità di amministratore unico ed amministratore di fatto de "La Nuova Era", società dichiarata fallita, hanno distratto somme di denaro, nonché il ricavato della vendita degli automezzi della stessa società (per 375mila euro). I due sono poi accusati di avere occultato e distrutto i libri contabili. Le indagini, ancora in corso, sono destinate ad avere altri risvolti: è venuto anche alla luce un episodio di corruzione da parte dell'imprenditore nei confronti di pubblici funzionari. I finanziari hanno effettuato perquisizioni negli immobili nella disponibilità degli indagati, dove sono stati sequestrati numerosi titoli di credito, titoli cambiari, denaro contante in valuta estera e una ricca documentazione, quali scritture private e appunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

